L'industria frena petrolio e benzina invece corrono

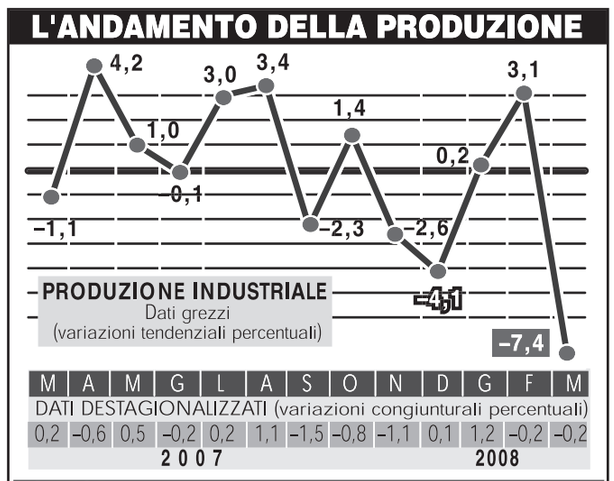
La produzione in calo del 2,5 per cento
La «verde» record, supera quota 1,48

■ **di Giuseppe Vespo** / Milano

PEGGIO del peggio previsto. La produzione industriale nel mese di marzo registra una brusca frenata. Secondo l'Istat il calo è dello 0,2% rispetto a febbraio e del 2,5% in confronto al marzo 2007. Mentre gli esperti attendevano, su base mensile, una riduzione dello 0,1%. Tra i maggiori imputati del crollo produttivo ci sono i generi alimentari, le bevande e i tabacchi con -4,4%, poi gomma e plastica -4,7%, metallo -3,5%, estrazione di minerali -8,7%. Ma il dato peggiore è quello che riguarda la produzione di auto, in flessione nel mese di marzo del 9,2% su base annua.
In controtendenza, invece, pelli e scarpe (4,1%), raffinerie di petrolio (7,7%), mezzi di trasporto (2,7%) e tessile (1,9%).
Ai numeri ufficiali si accompagnano le previsioni sul secondo trimestre dell'anno di diversi uffici studi. A partire da quello di Confindustria, secondo cui continuerà il trend negativo. In particolare, viale dell'Astronomia indica per aprile una contrazione dell'attività dello 0,2% rispetto a marzo.
«Si tratta della terza flessione consecutiva, dopo quelle rilevate dall'Istituto di statistica in febbraio e marzo (entrambe -0,2%, dati destagionalizzati) - scrive in una nota l'associazione degli industriali - e al netto delle differenze di calendario la produzione industriale registra un calo dello 0,1% rispetto ad aprile 2007, quando si sono avute due giornate lavorative in meno». In linea anche le previsioni dell'Isae, che stima una parziale ripresa solo nei mesi di maggio (+0,4%) e di giugno (+0,3%).
In questo valzer di numeri danza anche il petrolio, che nella giornata di ieri ha fatto impazzire l'indice Nymex della Borsa di New York: una seduta altalenante, con picchi record e cali improvvisi. Il greggio ha prima segnato un nuovo massimo a quota 126,40 dollari al barile, poi è tornato a scendere.
Non riescere ad andare giù invece il prezzo della benzina in Italia, che ha raggiunto un altro primato, con la verde salita a 1,483 euro al litro e il diesel a 1,479 euro al litro. I dati, rilevati da Quotidiano Energia, dicono che il record spetta all'Agip, sia su benzina che sul diesel, tra cui la differenza di prezzo si è assottigliata a 0,4 centesimi. Rialzi verso gli 1,50 euro al litro anche per Tamoil, con il prezzo della benzina a 1,482 euro e il diesel a 1,478 al litro. Tra gli altri marchi, Erg ha incrementato di 0,5 centesimi al litro il costo della benzina presso i propri punti vendita, mentre per Shell e Total l'incremento è di 0,3 centesimi. Quanto al gasolio, Esso ha spinto le quotazioni di 0,4 centesimi, mentre Shell ha fatto segnare un +0,2 centesimi nei propri distributori.
Per contro non si ferma neanche la protesta dei consumatori, che sono tornati a farsi sentire. Per Adesbef e Federconsumatori bisogna intervenire «immediatamente con una riduzione dell'accisa dai 4 ai 6 centesimi», poichè alla luce dei nuovi record dei carburanti «le ricadute per i singoli automobilisti, che hanno un consumo di 1.200 litri all'anno, pari a 2 pieni al mese, è aumentato, solo per costi diretti, di 216 euro per la benzina e 360 euro per il gasolio».
Tutto questo pare tradursi anche in un cambio di abitudini per i cittadini. Così accade che all'ombra del Lingotto le auto in circolazione siano sempre di meno. A dirlo è l'assessorato ai Trasporti di Torino, secondo cui nei primi due mesi del 2008 i passeggeri dei mezzi pubblici sono circa 500mila in più.

Tra i comparti si salvano solo i mezzi di trasporto, il tessile la raffinazione e il cuoio-calzature

L'ANDAMENTO DELLA PRODUZIONE



I SETTORI (variazioni tendenziali corrette per giorni lavorativi)

Settore	Marzo 2008 Marzo 2007	Marzo 2008 Febbraio 2008
Estrazione di minerali	−10,2	−8,7
Attività manifatturiere	−2,9	0,0
- Alimentari e tabacco	−4,0	−4,4
- Tessili e abbigliamento	−2,2	+1,9
- Pelli e calzature	−4,0	+4,1
- Legno e prodotti in legno	−8,5	−2,6
- Carta, stampa ed editoria	−2,7	−2,3
- Raffineria di petrolio	+0,4	+7,7
- Prodotti chimici e fibre	−4,5	−2,5
- Articoli in gomma e plastica	−5,2	−4,7
- Minerali non metalliferi	−6,1	−2,1
- Metallo e prodotti in metallo	−6,4	−3,5
- Macchine e apparecchi meccanici	+3,5	+1,1
- Apparecchi ottici e di precisione	−3,1	−0,9
- Mezzi di trasporto	+5,1	+2,7
- Mobili	−0,9	+1,0
Energia elettrica, gas, acqua	+8,2	+1,5

EX FURBETTI/1

Interesse Usa per l'Ipi di Coppola

■ Verso la cessione le società che fanno capo al gruppo dell'immobiliarista romano Danilo Coppola.
Un'offerta di acquisto di Tikal Plaza e Tikal, alle quali fa riferimento il gruppo, è stata fatta dal Fondo Prudential of America e da Ubs.
Stando alle indiscrezioni, l'offerta di acquisto del 100 per cento delle società, il cui valore sarebbe stato quantificato in circa un miliardo di euro (anche se su questa cifra non ci sono conferme esplicite), ingloberebbe sia l'attivo sia il passivo di Tikal Plaza e Tikal.
L'offerta non sembra però soddisfare l'immobiliarista. «Danilo Coppola ritiene che il valore degli asset del suo gruppo sia più alto dell'offerta da un miliardo presentata dal fondo americano Prudential of America e Ubs» - afferma l'avvocato Gian Paolo Olivetti Rason chesta seguendo l'immobiliarista romano nelle sue partite finanziarie.
«L'offerta - spiega il legale - è all'esame di Coppola che dovrà decidere entro mercoledì o giovedì».
I due gruppi internazionali hanno presentato un'offerta per l'intero pacchetto azionario di Tikal, la holding che controlla il gruppo Coppola, compreso il 47,23 per cento di Ipi.
Danilo Coppola si trova tuttora agli arresti domiciliari nell'ambito dell'inchiesta sul crac del suo gruppo, iniziata nel marzo 2007, in relazione al quale l'immobiliarista è stato accusato di bancarotta, riciclaggio e appropriazione indebita per fatti avvenuti tra il 2003 e lo scorso anno.

EX FURBETTI/2

Offerta svizzera per le società di Ricucci

■ «Ho sempre dichiarato che il nostro patrimonio immobiliare è molto valido e questa offerta lo conferma». Così Stefano Ricucci ha commentato l'offerta da 540 milioni lanciata dal gruppo ginevrino Mediterranean Consulting Company per rilevare tutto il patrimonio delle sue società.
Ricucci smentisce l'ipotesi di un trasferimento definitivo a Londra nel caso in cui l'operazione dovesse andare in porto, e nega categoricamente la possibilità di un «esilio» londinese: «Londra - ha detto - è solo il posto dove mi piacerebbe lavorare. Mi occupo di finanza, quindi la piazza londinese per me sarebbe il massimo».
Quanto alla revoca del fallimento della capogruppo Magiste international (l'ultima udienza prima del verdetto dei giudici si è svolta al tribunale fallimentare di Roma giovedì scorso), l'immobiliarista esprime fiducia: «Mi sembra che sia un atto dovuto».
La proposta per rilevare l'intero patrimonio societario di Ricucci, avanzata dalla Mediterranean Consulting Company è valida fino al prossimo 30 giugno. La società offre 324 milioni alla Magiste International (per Magiste Propierties e Tundra) e 216 milioni a Magiste Real estate (la società di Ricucci ammessa al concordato preventivo).
Nei prossimi giorni gli organi della procedura fallimentare di Magiste International e del concordato preventivo di Magiste Real Estate si riuniranno per deliberare l'autorizzazione alla trattativa privata, necessaria per portare al termine l'operazione con il gruppo elvetico.

Rcs perde 18,6 milioni nel primo trimestre

Pesa l'acquisto di Recoletos. Giù il «Corriere della Sera». Preoccupazione del Cdr

■ **di Marco Tedeschi** / Milano

SOFFERENZA Cala un poco il Corriere, cala El Mundo, risale la Gazzetta dello Sport, non pagano a sufficienza i periodici, soffre l'editoria, i ricavi pubblicitari non marciano come si sperava. Risultato: conti infelici per Rcs MediaGroup, alla fine del primo trimestre. Trema la poltrona dell'amministratore Antonello Perricone, sono in allarme gli organismi sindacali dell'azienda, anche se il presidente Pier Gaetano Marchetti diffonde ottimismo sul futuro. Il problema è che i numeri confermano le preoccupazioni espresse, anche se per interposta persona, da Giuseppe Rotelli, il re delle cliniche e secondo azionista dopo Mediobanca. Per conto di Rotelli, Anna Strazzera, componente della celebre famiglia di commercialisti milanesi, lo scorso aprile, in assemblea, aveva dichiarato: «Esprimo compiacimento per l'indirizzo multimediale e lo sviluppo internazionale del gruppo, ma anche perplessità per l'elevato indebitamento e per le sue conseguenze di natura patrimoniale ed economica». Ed ecco la conferma da primo trimestre: Rcs MediaGroup ha registrato perdite nette per 18,6 milioni, rispetto all'utile di 16,9 milioni dello stesso periodo del 2007. La spiegazione sta, secondo quanto si legge in una nota ufficiale, nel «rallentamento dell'economia in Italia e all'estero e da un mercato editoriale che vede il permanere di una debolezza generalizzata nella carta stampata». A ciò si è aggiunto un «forte rallentamento» dei mercati pubblicitari a marzo, in parte a causa delle elezioni tenutesi nei due mercati principali del gruppo, Italia e Spagna.
Le perdite nette risentono anche dei maggiori oneri finanziari legati all'acquisto di Recoletos, la compagnia multimediale spagnola, editrice del Mundo, e della svalutazione di partecipazioni per 5,6 milioni, relative principalmente a Poligrafici Editoriale. Nel trimestre Rcs MediaGroup segna perdite operative per 8 milioni, rispetto all'utile operativo per 13,1 milioni dello stesso periodo del 2007. Il margine operativo lordo segna un calo da 29,9 a 18,9 milioni. L'indebitamento finanziario netto cresce di 164 milioni rispetto a fine 2007 e si porta a 1.130,2 milioni. Nel trimestre i ricavi pubblicitari di Gruppo crescono del 21,1% a 223,9 milioni principalmente per effetto del consolidamento di Recoletos a partire dal secondo trimestre 2007 (le attività che facevano capo alla società spagnola contribuiscono per 33,6 milioni ai ricavi pubblicitari). In flessione i ricavi diffusionali, che passano da 340,4 a 338,7 milioni, per effetto della diversa rappresentazione dei ricavi di distribuzione per editori terzi adottata da Flammarion. A parità di criteri di rilevazione ci sarebbe un incremento di 8,4 milioni. In crescita i ricavi dell'area Quotidiani Spagna, soprattutto grazie a Recoletos e quelli dell'area Libri, grazie in particolare ad alcuni best seller lanciati da Flammarion. Segnano invece una flessione i ricavi da prodotti collaterali in Italia e i ricavi delle diffusioni delle aree Periodici e Quotidiani, dove in controtendenza si evidenzia però un incremento delle copie medie diffuse dalla Gazzetta dello Sport. Nel primo trimestre Rcs MediaGroup registra un calo della diffusione del Corriere della Sera del 2,1% a 653.000 copie medie giornaliere. In crescita del 3,5% a 356.000 copie la Gazzetta dello Sport. La versione in formato tabloid e full color della Gazzetta, in edicola da fine marzo, ha ottenuto «un buon apprezzamento da parte del pubblico», afferma Rcs.

Antonello Perricone **Foto Ansa**

Il gruppo intende procedere a una riduzione dei costi per fronteggiare la situazione

BREVI

Ericsson Marconi
Oggi due ore di sciopero nazionale contro il piano industriale

Oggi giornata di mobilitazione nazionale con due ore di sciopero dalle 8 alle 10 in tutte le sedi Ericsson Marconi, per protestare contro il piano presentato ai sindacati dalla direzione italiana di Ericsson nell'incontro del 22 aprile. Nella sede romana è annunciata un'assemblea pubblica.

Gruppo Pam
Giornata di mobilitazione degli ipermercati Panorama

Venerdì 23 maggio sciopereranno per 4 ore i lavoratori degli ipermercati Panorama (gruppo Pam), contro la riduzione di personale e contro la disdetta del contratto integrativo aziendali decisi dall'azienda, e per sostenere un progetto serio di rilancio. Un altro pacchetto di 4 ore di sciopero sarà effettuato con modalità e in giornate decise dalle strutture territoriali.

Mirafiori
I sindacati confederali oltre il 40% agli Enti Centrali

L'Associazione Quadri si conferma primo sindacato agli Enti Centrali di Mirafiori, ma con una leggera flessione dal 47 al 45,4%, la prima dal 2001, mentre i sindacati confederali recuperano superando complessivamente il 40%. È questo in sintesi il risultato delle elezioni che interessavano circa 4.500 lavoratori (3.900 impiegati e 600 operai). Tra i confederali la Fiom è prima e guadagna oltre due punti percentuali passando dal 17,7 al 20,3%, con un aumento dei consensi tra gli operai.

Eni, Kashagan verso un nuovo rinvio Il Kazakistan minaccia sanzioni

■ Dopo la schiarita di inizio anno, nuove nubi si addensano sul futuro del giacimento di Kashagan. Le autorità kazake tornano in pressing sul consorzio guidato da Eni e minacciano nuove sanzioni nel caso di ulteriori ritardi nell'avvio della produzione presso la principale scoperta in campo petrolifero degli ultimi 30 anni.
È lo stesso ministro dell'energia kazako, Sauat Mynbaiev, a riferire che i gruppi internazionali che fanno parte del consorzio (oltre ad Eni, sono presenti Exxon Mobil, Royal Dutch Shell, Total, la kazaka KuzMunaiGaz e, con quote minori, ConocoPhillips e Inpex) hanno proposto di posticipare la produzione industriale al 2012-2013 e ha promesso, nel caso si dovesse verificare una simile eventualità, una «dura reazione».
Si tratterebbe del quinto slittamento della data di inizio produzione, originariamente fissata al 2005 e rinviata per l'ultima volta a gennaio scorso al 2011, nell'ambito di un accordo che vedrà Eni condividere il ruolo di operatore con gli altri tre big internazionali.
Secondo quanto riporta Interfax, Mynbayev ha spiegato che le società internazionali «vogliono posticipare» la produzione e «hanno vari scenari: il 2012 o il 2013». Il ministro dell'energia ha però sottolineato che «la nostra reazione a tali conseguenze sarà dura. Se ci sarà un qualche rinvio, allora certamente saranno discusse sanzioni. Dovremo nuovamente provare a trovare un accordo»,
Eni preferisce non commentare, mentre gli analisti si limitano a ricordare che l'eventualità di un ritardo, seppur non rappresenti una nota positiva, non costituisce di certo una sorpresa, considerate le difficili condizioni ambientali del giacimento del Kashagan.

24 MAGGIO 2008
IN 800 PIAZZE LA PASTA ANTIMAFIA CHE AIUTA GLI ANZIANI

I VOLONTARI DI AUSER TI INVITANO A RISCOPRIRE IL PIACERE DI UNA BUONA AZIONE. IN OLTRE 800 PIAZZE ITALIANE, SARÀ POSSIBILE TROVARE LA PASTA BIOLOGICA PRODOTTA DA ALCE NERO IN COLLABORAZIONE CON LA COOPERATIVA PLACIDO RIZZOTTO - LIBERA TERRA CHE OPERA SULLE TERRE STRAPPATE ALLA MAFIA. IL RICAVATO SERVIRÀ A FINANZIARE LE ATTIVITÀ DEL **FILO D'ARGENTO AUSER, IL TELEFONO AMICO DEGLI ANZIANI** CHE COMBATTE SOLITUDINE ED EMARGINAZIONE. NON PERDERE LA MIGLIORE OCCASIONE DI DIMOSTRARE DI CHE PASTA SEI FATTO.

ABBIAMO BISOGNO DI TUTTO IL TUO CALORE.

NUMERO VERDE 800.995.988
(CHIAMATA GRATUITA SENZA SCATTO ALLA RISPOSTA)
PER CONOSCERE LE PIAZZE INFORMATI SU WWW.AUSER.IT

Via Nizza 154, 00198 Roma
tel. 06/8440771
fax 06/84407777
nazionale@auser.it
www.auser.it

auser risorsAnziani

Il tuo 5 per mille ad Auser, significa consentirci di migliorare e ampliare i servizi che ogni giorno offriamo agli anziani che si trovano in difficoltà, a partire dalle attività **condotte dal Filo d'Argento, il telefono amico degli anziani.**
Donaci la tua firma, non costa nulla e aiuti tante persone a stare meglio. Insieme condivideremo il sorriso degli anziani che riusciremo ad aiutare.
CODICE FISCALE **97321610582**

auser risorsAnziani
Auser Nazionale
via Nizza 154,
00199 Roma
tel. 06-8440771
Fax 06-84407777
www.auser.it

ludocrisis